



COMUNICATO STAMPA

Allergie, cambiamenti ambientali e ambrosia infestante a Bruxelles, alla conferenza di Atopica

'Pollen is in the air: invasive plants and allergy in our changing environment', progressi scientifici e prospettive future in discussione al convegno organizzato dal progetto europeo Atopica

Bruxelles, 5 Marzo 2015 – Si apre questa mattina a Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni, la conferenza di due giorni sulle malattie atopiche, viste in relazione ai cambiamenti climatici, allo sfruttamento del suolo e alla qualità dell'aria.

Creare un momento di dialogo e confronto tra scienza e società: questo l'obiettivo del team internazionale di Atopica – un progetto multidisciplinare finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro (FP7) – che ha organizzato l'evento.

Scienziati, rappresentanti della politica, associazioni di pazienti, giornalisti e cittadini europei tutti, si troveranno insieme per apprendere e discutere i più recenti progressi scientifici e temi chiave relativi a una varietà di ambiti che possono influenzare la salute umana, in particolare l'insorgenza e l'incidenza delle allergie da polline.

Argomento centrale di questi due giorni di dibattito scientifico sarà l'impatto combinato dei cambiamenti climatici su scala globale e regionale e dell'uso del suolo sulla potenziale diffusione della specie erbacea invasiva *Ambrosia artemisiifolia* (comunemente nota come ambrosia), sulla qualità dell'aria e sulla salute umana.

Gli scienziati di Atopica hanno passato gli ultimi tre anni a studiare, e dove possibile quantificare, i fattori chiave che in Europa influenzano il rischio di sviluppare l'allergia all'ambrosia.

Con un approccio multi- e inter-disciplinare, biologi cellulari e molecolari, immunologi, clinici, fisici, esperti del clima, della qualità dell'aria e dello sfruttamento del suolo, hanno indagato in che modo diversi stress possono interagire tra loro nel contribuire o causare la sensibilizzazione all'ambrosia, l'incidenza della malattia e la severità della sua sintomatologia. Fattori fisici ambientali (il clima, l'uso dei suoli, il polline e la qualità dell'aria) e fattori legati alla biologia umana, fattori socioeconomici e politici sono stati oggetto dello studio, che ha portato all'integrazione di modelli matematici predittivi, di studi clinici e sul campo e di esperimenti in laboratorio.

Tre i partner italiani: per le indagini molecolari, da Milano, l'Università Vita-Salute San Raffaele con un gruppo di ricercatori guidati da Dejan Lazarevic, per gli studi sul clima l'International Center for Theoretical Physics (Ictp) Abdus Salam di Trieste con il team coordinato da Filippo Giorgi e, sempre da Trieste, da AREA Science Park, per la disseminazione dei risultati della ricerca Promoscience Srl.

Le evidenze prodotte da Atopica indicano che in futuro, probabilmente, se non s'interverrà in alcun modo, *Ambrosia artemisiifolia* estenderà i limiti della sua distribuzione in Europa. La quantità del suo polline potrà aumentare molto, in particolare nelle aree in cui al momento non è presente.



Dato questo scenario d'invasione, quali conseguenze sulla salute umana possiamo aspettarci?

Gli scienziati di Atopica hanno stimato che probabilmente tra il 2041 e il 2060 il numero di persone con sintomi clinicamente rilevanti di allergia all'ambrosia sarà più che duplicato. Gran parte di questo incremento è da mettere in relazione ai cambiamenti climatici.

L'invasione dell'Europa da parte dell'ambrosia è un fenomeno in corso. Per questo abbiamo l'opportunità di intervenire per limitarne gli impatti futuri, disegnando adeguate strategie di controllo sulla base delle previsioni effettuate.

Alla conferenza verranno presentati anche

- previsioni riguardanti la diffusione potenziale dell'ambrosia, in particolare in aree attualmente non interessate, in relazione a diversi scenari climatici futuri;
- dati relativi alle allergie *de novo* all'ambrosia nei bambini durante tre stagioni consecutive (2012-2014) di pollini in Croazia;
- dati sulla prevalenza delle allergie, comprese quelle all'ambrosia, negli anziani (60-89 anni) in Germania;
- evidenze di come il profilo epigenetico della persona (i.e. il repertorio di 'segni' ereditabili che non incidono sulla sequenza di DNA ma che comunque condizionano il comportamento e il funzionamento della cellula e dei tessuti) possa essere influenzato dall'ambiente e dall'esposizione ai pollini e portare allo sviluppo di malattie allergiche in individui di età diversa;
- dati sulla sensibilizzazione al polline dell'ambrosia in relazione alla qualità dell'aria e alla concentrazione di polline presente nell'aria;
- nuovi indici di temperatura e precipitazione stagionali che correlano con le concentrazioni dei pollini e che potrebbero essere usati per predire il carico di polline nelle diverse stagioni;
- dati sulla relazione tra la sensibilizzazione all'ambrosia e la qualità dell'aria;
- previsioni a medio (2030) e lungo termine (2050) sulla qualità dell'aria in Europa.

Questo è solo un breve anticipo di ciò che sarà presentato alla conferenza. In agenda anche:

- " Atopica key messages for EU politicians at the European, national and local level"
- " Influence of air quality and allergenic pollens on allergic diseases"
- " Climate change in Europe: Observations, projections and implications for air quality and pollen".

Si prevedono inoltre interventi da parte di membri del Parlamento e della Commissione Europea, di rappresentanti dell'International Ragweed Society, della Health and Environment Alliance e delle European Federation of Allergy and Airways Diseases Patients Associations.

Le sessioni della conferenza del 6 Marzo saranno dedicate, invece, agli approfondimenti e ai dettagli tecnico-scientifici e metodologici del progetto Atopica, con dissertazioni sui fattori ambientali e clinici che determinano le allergie da polline, sull'integrazione dei diversi dati e aspetti



scientifici e sulle prospettive future. Relatori esterni al progetto offriranno spunti di discussione su "The future of biomedical science and clinical practice" e su "Climate services in support of society needs".

Per rimanere aggiornato sulle ultime novità della conferenza visita www.atopica.eu/conference o scrivici a secretariat@atopica.eu.



Un press kit contenente utili e interessanti schede informative è disponibile e scaricabile dal sito della conferenza. Le schede riguardano:

L'ALLERGIA

L' AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

IL PROGETTO ATOPICA



COORDINATORE DEL PROGETTO

Dr. Michelle Epstein,
MUW – Medizinische Universität Wien,
Währinger Gurtel 18-20,
A1090, Vienna, Austria

CONTATTI

secretariat@atopica.eu

ORGANIZZAZIONE

Laura Vivani
Moverim sprl
Square Ambiorix, 32 B.te 43
B1000 Bruxelles, Belgium

www.atopica.eu
secretariat@atopica.eu

LA CONFERENZA È OSPITATA DA

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

atopicapartners



MUW
**Medizinische Universität
Wien**
Wien, Austria



ICTP
**International Centre for
Theoretical Physics**
Trieste, Italy



CHS
Dječja Bolnica Srebrnjak
Zagreb, Croatia



INERIS
**Institut National de
l'Environnement
Industriel et des Risques**
Verneuil-en-Halatte, France



CNRS
**Centre National de la
Recherche Scientifique**
Paris, France



Moverim Consulting
Bruxelles, Belgium



Promoscience
Trieste, Italy



RRes
Rothamsted Research
Harpenden, United Kingdom



UULM
Universität Ulm
Ulm, Germany



UEA
University of East Anglia
Norwich, United Kingdom



USR
**Università Vita-Salute
San Raffaele**
Milano, Italy



Atopica is a project funded by the European Union's Seventh Framework Programme (FP7/2007-2013) under grant agreement n°282687